

GIORNALISTA CONDANNATA PER AVER DIFFAMATO ANONIMO

8 Gennaio 2014

PESCARA - La giornalista teramana Teodora Poeta del quotidiano *Il Messaggero* è stata condannata oggi in primo grado dal Tribunale di Roma al pagamento di una pena pecuniaria per il reato di diffamazione nei confronti di una persona di cui non si conoscono le generalità, tra l'altro deceduta, con risarcimento del danno da determinare in altra sede.

La vicenda, risalente al 2010, riguarda la pubblicazione di un articolo in cui venivano ricostruite le circostanze del suicidio di un uomo che, in precedenza, era stato indagato a seguito di denuncia per abusi sessuali sulla nipotina minorenni.

I fatti oggetto della contestazione riguardano una serie di elementi e di particolari, volutamente alterati dalla cronista, per evitare che la vittima dell'abuso fosse identificata. Lo stesso pm aveva chiesto l'assoluzione dell'imputata.

"La sentenza del Tribunale di Roma - affermano i giornalisti di Seuronetti - è abnorme e rischia di creare un precedente pericoloso per l'intera categoria, rappresentando di fatto un limite all'esercizio del diritto di cronaca. La collega, di fronte a un suicidio e a una vicenda ancora più delicata quale è un abuso sessuale su minore, ha operato in modo irreprensibile, nel pieno rispetto della deontologia, che prevede la tutela delle vittime di violenza, a maggior ragione se minori".

"L'impegno dei cronisti, soprattutto quelli più giovani e meno tutelati, deve essere riconosciuto attraverso nuovi meccanismi di sostegno della categoria. L'auspicio è che la vicenda sia chiarita in sede di appello. A Teodora Poeta - conclude Seuronetti - va tutta la solidarietà dei freelance e precari dell'informazione abruzzese".